

Oleggio, 04/4/2010

PASQUA DI RESURREZIONE DEL SIGNORE

Lecture: Atti 10, 34.37-43

Salmo 118

Colossesi 3, 1-4

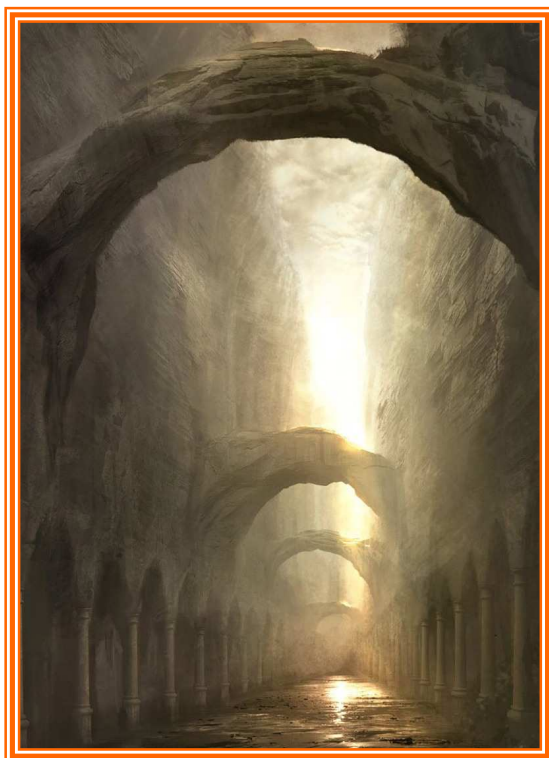
Vangelo: Matteo 28, 1-15

*Gesù è risorto:
tutto il resto è di conseguenza*



Cristo è risorto! Ha vinto la morte, ha vinto il male. All'inizio di questa Celebrazione, apriamo il nostro cuore alla gioia, lasciamo cadere ogni tristezza, ogni dubbio, ogni peccato, ogni morte nella nostra esistenza, per entrare nella Resurrezione di Gesù.

OMELIA



Lode e ringraziamento

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre! Amen!

Apriamo il nostro cuore alla gioia e al ringraziamento. Oggi, la Chiesa, in tutto il mondo, celebra l'evento centrale della sua fondazione: la Resurrezione di Gesù.

Vivere il messaggio di Gesù

Gesù è risorto e ancora oggi guida la sua Chiesa. Gesù è risorto e ha dimostrato che il suo messaggio è capace di far vincere il male e la morte. Nel corso della Storia, ci sono stati tanti maestri spirituali, tanti fondatori di religioni, che hanno proposto contenuti belli, che edificano, perché si capisce che contengono un seme di verità, però, dopo la loro morte, tutto è finito lì.

Gesù è risorto, è in mezzo a noi e, quindi, vale la pena di vivere il suo messaggio, perché ci fa superare il male e la morte, facendoci risorgere con Lui. Il problema è che, per viverlo e crederci, dobbiamo sperimentare Gesù risorto.

Sperimentiamo Gesù risorto

Gesù risorto è da sperimentare e dobbiamo vederlo nella nostra vita, altrimenti possiamo ascoltare belle omelie, possiamo entusiasmarci per una bella Celebrazione e tutto finisce lì. San Paolo in **1 Corinzi 15, 14** ricorda: *Se Gesù non è risorto, vana è la nostra fede.*

Non ci sono testimoni della Resurrezione



Nei quattro Vangeli si parla di Resurrezione, ma nessuno è stato testimone della Resurrezione. Ci sono immaginette, che rappresentano Gesù risorto con il gagliardetto della vittoria, mentre tutti lo guardano uscire dalla tomba. L'ispirazione di queste raffigurazioni appartiene al Vangelo apocrifo e tardivo di Pietro del 150 d. C.

I Quattro Vangeli canonici non parlano di testimoni della Resurrezione. Nessuno ha visto quando Gesù è risorto, ma tutti dobbiamo diventare testimoni del Risorto, sperimentare nella nostra vita Gesù risorto, perché è una condizione "sine qua non", cioè essenziale.

Persone, alle quali è negato di essere testimoni della Resurrezione

* Giuseppe d'Arimatea e Nicodemo



Questa mattina ho esaminato alcune categorie di persone, alle quali è negato di essere testimoni del Risorto. Che cosa ci impedisce di vedere Gesù risorto e di sperimentarlo nella nostra vita?

La prima categoria comprende due uomini: Giuseppe d'Arimatea e Nicodemo. Gesù non aveva un sepolcro. Gesù ha avuto la tomba in dono.

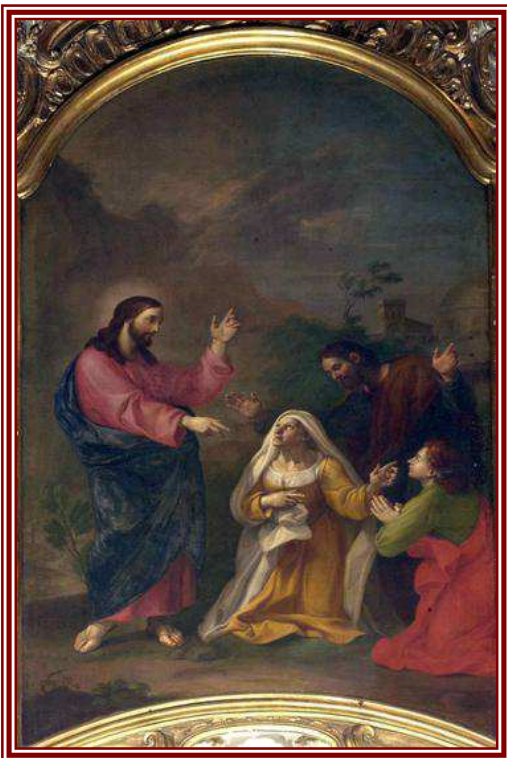
Giuseppe d'Arimatea era giudice, membro del Sinedrio, che ha condannato a morte Gesù, e con Nicodemo, anch'egli membro del Sinedrio, si fanno dare il corpo di

Gesù, per deporlo nella tomba; poi scompaiono. Il giorno della Resurrezione non ci sono, si perdono le loro tracce.

Nicodemo è andato da Gesù di notte, mentre Giuseppe d'Arimatea era discepolo di Gesù, ma di nascosto.

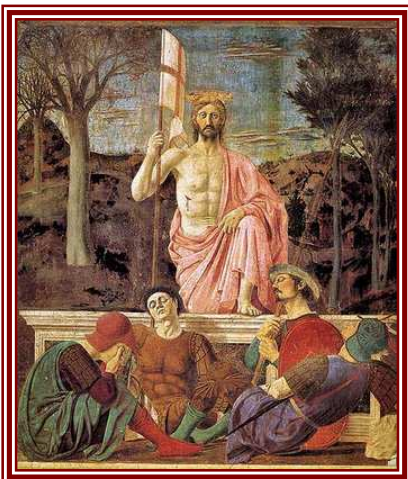
Il primo insegnamento che ne deriva è che, per essere testimoni della Resurrezione di Gesù, dobbiamo proclamarlo apertamente, fare scelte di vita, che possono metterci in disaccordo con l'ambiente, nel quale viviamo, ma quando si agisce "di nascosto", non si è testimoni della Resurrezione. Questi due uomini sono presenti alla morte, ma non alla Resurrezione.

* La madre dei figli di Zebedeo



Alla seconda categoria appartiene la madre dei figli di Zebedeo. È quella donna presente anche il Venerdì Santo, sotto la Croce. Il giorno della Resurrezione scompare. È una mamma e, come tutte le mamme, vuole il meglio per i suoi figli. Va da Gesù e gli chiede: *Di' che questi miei figli siedano uno alla tua destra e uno alla tua sinistra nel tuo regno.* Gesù risponde: *...non sta a me concedere che vi sediate alla mia destra o alla mia sinistra, ma è per coloro per i quali è stato preparato dal Padre mio.* (**Matteo 20, 20-23**). Questi figli poi faranno carriera, perché Giacomo diventa il primo Vescovo di Gerusalemme e sarà poi ammazzato, mentre Giovanni è il fondatore della Scuola Giovannea, che ha avuto tanto successo nella

prima Chiesa. L'insegnamento, che ne deriva è questo: se noi seguiamo Gesù, per avere onore, successo, per ambizione, possiamo raggiungere determinati posti all'interno della Chiesa, come istituzione, ma non saremo presenti nel Giorno di Gesù risorto, non saremo testimoni di Resurrezione.



* Le guardie

La terza categoria è rappresentata dalle guardie, che sono a custodire la tomba. Quando succede il terremoto, la manifestazione dell'Angelo del Signore, le guardie vedono, ma l'Angelo non rivolge la parola a loro, ma alle donne: *Non abbiate paura, voi!...Le guardie tremarono tramortite dalla paura.* Le guardie sono presenti, ma non capiscono niente, non vedono la Resurrezione e non ricevono alcuna comunicazione dello Spirito.

Le guardie sono lì per i soldi, non sono testimoni del Risorto, pur essendo nel luogo della Resurrezione.

Quanti seguono Gesù solo per avere una grazia, per un interesse economico o per qualche altro beneficio, non sono testimoni di Resurrezione. Il mondo dello Spirito non può parlare a loro. Dobbiamo metterci nella disposizione d'animo di fidarsi del Signore. *Non potete servire a Dio e a mammona. Matteo 6, 24; Luca 16, 13.*

Se mettiamo la nostra fiducia nella ricchezza, nel denaro, non possiamo ricevere comunicazioni dal mondo dello Spirito. Possiamo essere presenti alla Messa, anche a un miracolo e comportarci come le persone, che erano presenti ai miracoli di Gesù e c'è chi cantava "Alleluia" e chi lo voleva ammazzare.

La goccia, che ha fatto traboccare il vaso è stata la resurrezione di Lazzaro. A questo avvenimento è seguita la decisione dei sommi sacerdoti di ammazzare Gesù, perché i loro interessi erano altri.

* I sommi sacerdoti



La quarta categoria è rappresentata dai sommi sacerdoti che, vedendo quello che Gesù opera, pagano le guardie, come hanno pagato Giuda, per negare la Resurrezione. A loro non interessa un Dio vivo, del quale hanno paura. Continuano a predicare un Dio morto, un Dio, che vuole sofferenze e sacrifici. *Nessuno si presenti davanti al Signore a mani vuote. Esodo 23, 15; 34, 20; Deuteronomio 16, 16.*

Anche noi possiamo identificarci in queste quattro categorie. Non lamentiamoci, se non vediamo Gesù risorto. Non è colpa di Dio, perché Gesù ha sempre ragione. Guardiamo noi stessi.

* Chi ritarda la Resurrezione

C'è anche la categoria di chi ritarda la Resurrezione. Gesù è risorto la domenica mattina, il terzo giorno. Voi pensate che Gesù sia risorto il terzo giorno? Gesù è risuscitato subito. Non è rimasto ad aspettare.

Il terzo giorno è una formula per significare la morte irreversibile, quindi non una morte apparente. Gesù vince la morte irreversibile, perché è il Dio dell'impossibile.



San Filippo Neri ha calcolato che dalla morte al momento della Resurrezione non erano trascorsi tre giorni, ma 40 ore. Da qui è nata la devozione delle **40 ore**, corrispondenti al tempo nel quale si ritiene che Gesù è rimasto nel sepolcro. Il messaggio dell'evangelista è che le donne, che hanno seguito Gesù, non hanno capito niente di Lui. Vanno al sepolcro la domenica mattina, perché Gesù muore alle tre del pomeriggio di venerdì, c'è la Parasceve, c'è la festa, c'è il riposo sabbatico e non si può fare niente, altrimenti si infrange la legge.

Hanno ucciso Gesù, infrangendo la legge "Non uccidere" e i suoi discepoli rispettano la legge, quindi ritardano la Resurrezione.

Dobbiamo vedere se anche nella nostra vita ritardiamo la Resurrezione, se siamo ancora legati ai Dieci Comandamenti, ai precetti, alla legge. Dove c'è lo Spirito del Signore, non c'è più legge. Può capitare anche a noi, nella nostra vita di ritardare l'esperienza della Resurrezione.

Rallegratevi!



Le donne ricevono l'esperienza dell'Angelo, che le manda in Galilea. Siamo nel Vangelo di Matteo, che è contro l'Istituzione. Ricordiamo che a Natale la stella cometa scompare a Gerusalemme. Gesù non è un fatto storico. Dove è risorto? Domenica prossima, nel Vangelo di Giovanni, leggiamo che Gesù appare lo stesso giorno a Gerusalemme e dona il suo Spirito. Dove è la verità? La verità è solo teologica. Ogni evangelista narra i vari episodi con un messaggio per la propria Comunità.

Gerusalemme è scomunicata: equivale per noi uscire dalla nostra Gerusalemme, da quella Istituzione, che ci mantiene sicuri e tranquilli.

Queste donne hanno ricevuto l'incarico di andare ad annunciare la Resurrezione. Non si rifiutano di portare questo annuncio, anche se sanno di non contare niente nella scala sociale. Ubbidiscono, vanno ad annunciare la Resurrezione e mentre vanno **Gesù venne loro incontro, dicendo: *Rallegratevi!***



Uscendo da questa Chiesa, andrete a pranzare; provate a parlare di Gesù risorto nella vostra vita e Gesù verrà voi incontro.

Io vi parlo della Vita, perché Gesù mi venga incontro e mi dica: ***Rallegrati!*** E io mi rallegro, mi riempio di gioia.

Ogni volta che parliamo di Gesù, Lui viene a noi. Questa è la maniera migliore per incontrare Gesù;

cominciando a parlare di Gesù, Gesù ci viene incontro e ci invita a rallegrarci.

Rallegrati è la prima Parola del Risorto insieme a ***Shalom:*** è un riferimento alle Beatitudini. *Beati voi, quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi, per causa mia. **Rallegratevi ed esultate, perché grande è la ricompensa nei cieli. Matteo 5, 11-12.***

Questo è il Vangelo, il Vangelo della Resurrezione. Fa male, quando parlano male di noi, però ralleghiamoci, sentiamo nel profondo questa gioia di appartenere al Signore, perché grande è la ricompensa nel mondo dello Spirito. Il mondo dello Spirito significa la presenza di tutte le bellezze dello Spirito.

La Luce è Dio



Gesù risorto è l'inizio.

Giovedì, sul finire dell'Adorazione, Gesù ci ha dato il passo della Creazione (**Genesi 1, 3-5**)- *Sia la luce.- E la luce fu. ...fu sera, fu mattina: primo giorno.*

Nel primo giorno viene creata la Luce, che non è quella del sole, creato il terzo giorno, ma è la Luce di Dio, la Luce dello Spirito.

Tutti coloro che si mettono in cammino ricevono la Luce dello Spirito e hanno una percezione di Dio, seppur vaga.

Il giorno dopo, all'inizio del primo giorno della settimana, l'ottavo giorno, quindi il riferimento è alle Beatitudini, è anche il primo giorno della Nuova Creazione. La nuova Luce è Gesù. Non ci sono altre luci. Gesù è la nuova Luce per noi, che siamo stati ricreati, un Gesù risorto. Sarebbe bene uscire dall'ambiguità del Venerdì Santo e collocarci in questo giorno della Resurrezione, per essere uomini e donne di Resurrezione, di Vita, che portano Vita.

Gesù è risorto:tutto il resto è di conseguenza!



***Cristo, nostra Pasqua, è stato immolato.
celebriamo la festa con trasparenza e verità.
Alleluia!***

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo. Vogliamo invocare, Signore Gesù, il tuo Nome su di noi, sulla nostra vita, sulle nostre tombe, su tutto quello che è ancora dentro di noi, sigillato, come una tomba.

L'Angelo si siede sopra la pietra, che è stata srotolata. Oggi, Signore, riapri tutto quello che nella nostra vita non va, per potertelo consegnare, eliminare, al fine di iniziare, oggi, un nuovo cammino, un cammino, come ci ha detto l'Antifona: *con trasparenza e verità*. Il tuo Nome è come una bomba sulle nostre tombe, sulle nostre morti, per risorgere a vita nuova. Signore, ti ringraziamo, perché nella nostra vita, più volte, abbiamo avuto esperienza di Resurrezione, del Risorto, ma non può essere una volta per tutte. Tu dirai a Maddalena: *Non mi trattenere*, non trattenere l'esperienza. Signore, oggi, io devo vederti di nuovo, oggi, devo fare una nuova esperienza di te, così anche domani.

Signore, ti ringrazio, ti lodo, ti benedico per tutte le volte che ti sei mostrato a noi, per tutte le volte che ti abbiamo visto. Anche oggi, vogliamo vederti, vogliamo abbandonare i nostri sepolcri, uscire da questa Chiesa e testimoniare il Risorto, perché tu possa dire anche a noi: ***Rallegrati, gioisci, riempiti di gioia, malgrado quello che stai vivendo!*** Anzi è con questa gioia, con questo "Rallegrati" che noi possiamo prendere dimestichezza del mondo dello Spirito, evangelizzare la nostra persona e le varie aree: il lavoro, gli affetti, le amicizie, il matrimonio...

Gesù, ti invociamo, perché sia terremoto anche per noi e sia resurrezione nuova. ***Amen!***

Gesù, Gesù, Gesù!



2 Maccabei 10, 16: *Allora Giuda Maccabeo e i suoi soldati fecero una preghiera pubblica e domandarono a Dio di combattere al loro fianco. Poi si misero in marcia contro le fortezze degli Idumei.*

Ti ringraziamo, Signore Gesù, perché questa Parola conferma quello che abbiamo fatto noi. Anche noi abbiamo fatto questa preghiera pubblica, perché tu possa combattere al nostro fianco, ma non tanto per combattere i nemici esterni, ma i nemici che sono dentro di noi, tutte quelle morti, che vogliono diritto di cittadinanza nel nostro cuore. Grazie, Signore, perché con il tuo aiuto vogliamo dare lo sfratto a tutte le morti e vivere nella Vita vera, nella Vita, che tu ci doni. Grazie, Gesù!

Padre Giuseppe Galliano m.s.c.

